Lorenzetti e Masetti vittoriosi ad Assen

AVVENIMENTI SPORTIVI

Vinta da Molineris la Rouen - Roubaix

A ROUBAIX NUOVA VITTORIA FRANCESE MENTRE GLI « ASSI » ASPETTANO LE MONTAGNE

Ancora all'attacco i ragazzi di Bidot e Molineris è primo e Dotto secondo

Fiorenzo Magni, con uno splendido finale, si classifica al quinto posto - Carrea sesto - Fausto Coppi e Gino Bartali giungono al traguardo con oltre 7 minuti di ritardo dai primi

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 28 — *Una corsa pazza, con una fuga pazza: la corsa, infatti, è arrivata al traguardo a Roubaix con 36' di anticipo sulla tabella di marcia! Quello che è accaduto da Rouen ad Arras, all'ingresso dell'inferno del Nord, ve lo dirò nella cronaca; ma quello che è accaduto da Arras a Roubaix, ve lo racconto subito. E' interessante.*

Dunque: erano in fuga, con 3'55" di vantaggio, tredici uomini. Dietro, nel gruppo, cominciava la battaglia, scappavano un po' tutti: un bordello era. La polvere non lasciava veder niente. All'improvviso, nella polvere mi parve di vedere una maglia bianco rosso e verde: era Magni, che con Wagtmans e Laorca, correva all'inseguimento Col passo furioso che lo distingue, Magni si faceva largo; si faceva sotto la fuga: ma era poca la strada... così, non poteva raggiungere Molineris e gli altri che gli stavano davanti. Però, Fiorenzo, un bel vantaggio l'otteneva. Distaccava Coppi, Bartali e gli altri pezzi grossi di 3'50": cioè, prendeva a Coppi, a Bartali e agli altri, quello che Coppi, Bartali e gli altri gli avevano preso il giorno della crisi.

E Coppi, e Bartali? Bartali era lì nel gruppo, tranquillo Coppi, invece, aveva rotto la sella e spaccato una gomma Fu un attimo, per Pezzi veder Coppi a terra, scendere dalla bicicletta, darla a Coppi.. Pezzi, cuore d'oro, salvava Coppi!

Il resto conta poco per l'aritmetica del « Tour »: Molineris, che scappava dal mattino, aveva ancora della forza nelle gambe; quella forza gli bastava per staccare gli altri che erano usciti, senza danno, dall'inferno del Nord. Erano pochi, quelli Così Molineris poteva mettere la corona al suo sogno E non era un vagno sogno di gloria...

L'azione di Magni

E' accaduto ieri: un gallo di Bidot ha alzato la cresta; Nello Lauredi ha strappato la « maglia » di dosso a Van Steenbergen. E' un bel colpo; non è un colpo a sensazione: anche Lauredi, come Van Steenbergen, nel « Tour » ha una parte di secondo piano; recita, cioè, sin tanto che non verranno alla ribalta i grandi attori, i campioni. Comunque...

Ecco: l'attacco di Lauredi, ben sostenuto da Gauthier, ha buttato in aria la roccaforte di Van Steenbergen; ha dato una mazzata in testa alla squadra del Belgio. « Rik », ora, è del diavolo; se la prende con i ragazzi del Belgio, che non l'hanno aiutato nell'inseguimento (ma i ragazzi erano stanchi: avevano già portato in gruppo Blomme: avevano fatto il possibile per portare sin sul traguardo Derijcke (malato); ce l'ha con Coppi, che ha battuto la fiacca Ma Coppi si scusa: poteva correre Coppi, se davanti nella fuga c'era Corrieri, che è veloce e che, quindi poteva tagliare il traguardo? « Rik » borbotta, non è convinto... Coppi si è fatto, dunque, un altro nemico? Sì, perchè « Rik » ci teneva a farsi bello nel Belgio con la maglia gialla Ma Coppi scrolla le spalle: « Un nemico di più, un nemico di meno che cosa fa? ».

Zaaf in testa

Gli uomini — i più già rotti dalla fatica — oggi vanno nell'inferno del Nord. All'appello ne mancano altri quattro: Derijcke, Ducard, Dufraisse e Chapatte: erano 124 a Brest, sono 113 a Rouen, dopo 616 chilometri di corsa. Quanti saranno, stasera?

Un po' meno, se la corsa continua a scappare come scappa. La corsa — com'è sua abitudine — parte di scatto, veloce, sulla rampa dopo Rouen: Coppi, con Pezzi e Franchi, si arrampica lesto e si avvantaggia un po'. Ma non fa sul serio, Coppi. Poi, il bastone di comando della corsa passa nelle mani di Zaaf, che fa da staffetta al gruppo per un quarto d'ora. Ma Zaaf, «stella nera» non brilla.Infatti, a Saint Martin, Zaaf casca già nel gruppo, dal quale poi scappano Van Der Stock. Sowa e Rolland. Anche questo strappo non fa strada: riesce meglio l'allungo di Lafranchi, che si trascina dietro Kebaili e Zelasco, e mette nel gruppo un po' di confusione, perchè anche Lauredi si muove, scappa.

A Neufchatel-En-Bray (Km. 44 a 35.075 all'ora): Lafranchi, Kebaili e Zelasco hanno 25" di vantaggio su Lauredi, Deckers, Vireta e Decaux, che stanno davanti a Lajoie di 10". Il gruppo — nel quale Bartali si ostina a stare nella coda — sulla « maglia gialla » ha 20" di ritardo.

Lauredi si vuol far vedere: arriva di corsa sulle ruote di Lafranchi, Kebaili e Zelasco, che tenta la grande fuga: è pazzo! Comunque, a Coppi è saltata la mosca al naso: non gli piace quel Lauredi che sta davanti: si aggiusta sulla sella, parte di scatto... Lauredi fa, quindi, la fine che doveva fare: la ruota di Coppi è una calamita che piglia tutto!

Ma il giuoco degli scatti e degli strappi continua; la strada: — che fa l'onda come un mare mosso — a questo giuoco si adatta: è ancora Zelasco che tenta l'avventura. Zelasco, come Zaaf, è di pelle nera nel caldo d'oggi che cuoce due uova in mano. Zelasco si agita senza dare una goggia di sudore. Ma ecco una foresta di Platani: un po' di fresco, un po' di respiro. E grazie a « Pinela », che mi offre una borraccia di te!

Gli uomini corrono: una maniera anche questa, per farsi vento; una maniera che, però, non piace a Caput, rovinato dalla caduta di ieri. Caput resta piantato sulla strada come un paracarro. E comincia la caccia disperata alle fontane, alle osterie: Crippa fa provvista per Coppi, Bresci fa provvista per Bartali, Baroni fa Provvista per Magni.

— Guarito, Fiorenzo?

— Sì. Oggi sto meglio; ieri sera ho mangiato con appetito.

— E allora, quand'è che ti lancerai per vincere una tappa e farci scrivere qualche cosa di bello?

— Il gruppo scappa; anche Magni scappa e non risponde... Lazarides, Metzger, Nolten, Quentin, Rossinelli, Molineris, Dotto e Martini vanno a prendere Zelasco, che acchiappano a Le Translay: 78 chilometri, a 36.050 all'ora. Fuga a nove dunque? Attenzione: nella fuga ci sono tre « galli » del pollaio di Francia: Lazarides, Quentini e Dotto. (Passa Carrea, che ha le tasche di acqua fresca e grida: « con quest'acqua, Coppi ci fa natale ».

La fuga corre, si avvantaggia. A Saint Riquier, il gruppo ha già 3'45" di ritardo. Intanto, dal gruppo, alla caccia della fuga sono partiti Decaux e Berton, Coste e Van Breenen; e la « squadra » che cosa fa, Lazarides non è un frillo! e, per quel che dicono qui, nemmeno Dotto è un frillo. Mah!.. La « squadra » ha il suo piano di battaglia e Coppi sa quello che deve fare; comunque, quello di stare sempre alla finestra ad aspettare, non fa un bel vedere: e già la « squadra » si fa un brutto nome: torna di moda la parola « vagone »; per l'Equipe, Corrieri, nella corsa di ieri, era un vagone a rimorchio di una locomotiva: Lauredi.

Caldo, caldo, caldo. E polvere: la corsa di oggi è un inferno: il gruppo entra in Abbeville che è una freccia, perchè Lauredi vuol scappare e Coppi non lo molla Dal gruppo se ne vanno, invece, Gauthier, Sowa, De Mertog e Pardoen e poi Serra, che sul gruppo si avvantaggia di 25". Ma poi — un po' più in là — il gruppo ricuce lo strappo

Fuga sul pavé

Intanto, davanti, la fuga si è fatta più grossa Decaux, Berton, Coste e Van Breenen hanno acchiappato Lazarides, Dotto, Zelasco, Nelton Metger, Martini, Rossinelli, Quentin, Molineris coi quali ora fanno strada con un buon vantaggio sul gruppo: 7'15". Scappano in tredici, dunque: e, fra i tredici, c'è anche Martini, che ogni tanto dà un po' di aiuto alla fuga. Dà una mano, ma non si sforza, l'« Alfredaccio ». Comunque, la fuga ha buon passo, tanto che arriva al rifornimento di Doullens (Km 137 a 36 250 all'ora) con quasi mezz'ora di vantaggio sulla tabella di marcia, che è quella di 33 all'ora Il ritardo del gruppo, che si è spezzato in due, sulla fuga, a Doullens è di 8'25" Fuga lunga, disperata e i campioni che lasciano fare: la corsa ripete, dunque, il motivo di ieri?

E il « Tour » è ora, sulla strada della Parigi - Roubaix. Ecco la rampa di Doullens Decaux parte di scatto e guadagna 5" agli uomini della fuga Decaux non ha, però, la intenzione di dare battaglia: più in là, infatti, rallenta il passo ed aspetta Lo stesso giuoco lo fa, poi, Meunier, che a Doullens scappa dal gruppo e va solo nella scia delle ruote in fuga. Anche Meunier, come la fuga, tenta l'avventura.

E il gruppo? Ha allungato un po il passo; così, il suo ritardo un po' diminuisce: 7'10" a L'Arbrel, 5'12" a Bonele-Nage, 3'55' ad Arras E comincia la rumba pazza sul « pavè » Le gomme si spaccano Le ruote si rompono, i polsi degli uomini fanno « crac » come un pezzo di legno quando si spezza. La fuga è in trappola? Dalla fuga si stacca Coste, che ha spaccato una gomma; alla fuga si fa sotto Van Der Stock. E poi anche Metzger perde le ruote della fuga..

Il gruppo si fa più sotto: a Lens (Km. 191, a 37 075 all'ora) il distacco fra la fuga e il gruppo si è ridotto a 3'15". E Roubaix si annuncia con le sue montagne di carbone, con la sua polvere nera che si attacca alla faccia come la colla e che stende sulla città, sulle case, sugli uomini un velo grigio, sporco.

La fuga sul « pavè » prende vita; si rifà spavalda E tiene lontano il gruppo, dal quale scappano Rolland, Close, Goldschmidt, Weilenmann, Lafovè, Van Der Stock e Carrea... Poi, scappano anche Magni, Lorca e Wagtmans. Ma la polvere copre la corsa: non si vede più niente...

Anche la corsa si rompe: scappa Berton, scappano Quentin e Dotto Poi, Van Breenen e Martini reagiscono, riprendono le ruote perdute.. L'« Alfredaccio » mi fa un segno, come per dirmi che c'è qualche cosa nella sua bicicletta che non funziona: il cambio di velocità, forse? Ma io corro al traguardo, perchè le corse che arrivano a Roubaix, nell'ultimo pezzo, non si possono mai vedere. C'è battaglia nella fuga, quando scappo; riesco ancora a vedere Molineris che scatta e Martini che si ferma: ha spaccato una gomma!

E domani?

Roubaix, la pista: ecco Molineris solo; dopo 2'04" arriva Dotto; dopo 3'21" arrivano Rolland, Van Der Stock, Magni, Carrea, Close, Quentin, Lazarides Poi, arrivano Van Breenen (3'29"), Wagtmans (6'21"). Zelasco e Weilenmann (6'49") Zelasco e Weilenmann fanno da staffetta al gruppo, che ha per punta Ockers e che è rotto in tanti pezzi: Bartali e Coppi sono lì, fra i più bravi, a 28" da Zelasco.

La maglia gialla e gli altri campioni arrivano dopo 20" che la pattuglia di Coppi e Bartali ha tagliato il traguardo. Poi arrivano i gregari Corrieri ha spaccato due gomme Pezzi è in sella sulla bicicletta di Coppi. L'inferno del Nord non perdona!

Una tappa dietro l'altra, sempre di corsa, senza respiro F sarà così anche domani Domani la corsa avrà bisogno del passaporto: infatti il « Tour » che tende a fare il giro di Europa, domani andà nel Belgio

Roubaix - Namur: Km 197 Il Belgio, le strade di casa: i « ragazzi » di Sylvere Maes sono come i puledri ai nastri: fremono, nell'attesa Troveranno a Namur; un altro mazzo di fiori per il loro trionfo?

Ma potranno, i ragazzi di Maes, arrivare fin lassù: a Namur? La rampa che porta alla cittadella di Namur, dov'è lo Stade des Seux, è lunga (metri 1600) e a chiocciola: si alza sul « pavè », ripida (6 per cento). Se i ragazzi di Maes non avranno un po' di vantaggio ai piedi della rampa, non potranno fare il colpo. Perchè, sulla rampa, le aquile della montagna tireranno fuori le unghie: ci fosse Bartali, nel gruppo, ai piedi della rampa...

Ecco, se ci fosse Bartali, forse la « squadra » potrebbe piantare sul « Tour » la prima bandiera bianco rosso e verde: questo è un augurio; questa è anche una speranza.

ATTILIO CAMORIANO

OGGI A MILANO

Lucchese - Triestina partita del brivido

MILANO, 28 — Quassù fa un caldo da morire: il sole picchia sulle case e sui tetti da far spavento. E domani a San Siro farà... ancora più caldo: c'è la partitissima della salvezza, l'incontro del brivido, la qualificazione tra la Lucchese e la Triestina.

Chi vincerà? Incerto il pronostico. Per gli amanti di curiosità e di statistiche diremo che quest'anno la Triestina ha vinto tutti e due gli incontri con la Lucchese (a Trieste 3-1 e a Lucca 2-1), ma che importanza possono avere i precedenti in un incontro come quello di domani nel quale è in palio la speranza di salvezza E intanto il Brescia sta a guardare in attesa...

Queste le probabili formazioni: *Queste comunque le formazioni più probabili:*

LUCCHESE: De Fazio; Dell'Innocenti, Greco, Caprile; Colberg, Scarpato; Frandsen, Parodi, Tontodonati, Maestrelli, Nuoto.

TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Claut, Valenti; Petagna, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito.

LE PARTITE DI «C»

QUALIFICAZIONE PER LA PROMOZIONE: Piacenza-Maglie; Vigevano-Cagliari.

QUALIFICAZIONE PER LA PERMANENZA: Siena-Marzoli; Molfetta-Alessandria.

Questa sera a Villa Glori il XXV «Derby» del trotto

Volfango, Vestone e Verno i gran favoriti

CETRA la rivale più temibile dei tre « V »

La *«classicissima»* del trotto, il Derby, giunto quest'anno alla sua XXV edizione ha il compito di collaudare sulla severa distanza di 2500 metri (distanza finora mai provata dai puledri scritti) il valore della giovane generazione: prova quindi di per sè tecnicamente importante e sportivamente entusiasmante. Quest'anno poi la prova offre dei motivi di interesse particolari ponendo a confronto sulla pista di mezzo miglio di Villa Glori gli indiscussi *leader* della generazione 1949, i tre famosi « V » della scuderia Orsi Mangelli (Verno, Vastone e Volfango) con una serie di soggetti che, pur essendo di classe inferiore, troveranno certo il modo di rendere dura la loro vittoria profittando o di un loro particolare momento di forma o della sorte che non ha favorito i tre grossi calibri del nord nella estrazione dei numeri di partenza.

Ben undici sono i concorrenti del nord mentre l'allevamento del sud sarà rappresentato da 4 puledri capeggiati da Cetra, *« la speranza del sud »*, la quale rimessasi da un periodo oscuro e da una leggera zoppia che ne aveva compromesso le possibilità, ha impressionato negli ultimi lavori mostrando di gradire la distanza ed è considerata come la più pericolosa avversaria del trio di Orsi Mangelli. E la guida del grande Ugo Bottoni, perfetto conoscitore della pista di Villa Glori, ne aumenta notevolmente le *chances*. Dei tre « V » il migliore è senza dubbio Volfango il quale, col passaggio di età sembra aver trovato il giusto equilibrio, e non dovrebbe più compromettere le sue travolgenti volate con quelle rotture che lo fecero terminare regolarmente tra i battuti sulla pista romana nella passata stagione: grandissime anche le *chances* di Vastone, mentre un po' meno dovrebbe valere Verno.

Tra gli altri una buona corsa ci si attende da Gufo che, favorito della sorte, potrà sfruttare il n. 1 di steccato per attuare la tattica di testa che predilige, da Dakota che giovedì ha segnato un tempo di rilievo a San Siro (tempo che ha deciso la sua scuderia a tentare il trasferimento a Roma), Volframio e dalla grande speranza dei bolognesi, quel Quebec in cui il bravo Baroncini ripone grande fiducia

Il pronostico in una simile corsa è sempre cosa ardua: su una personale impressione proveremo a preferire Volfango al compagno di scuderia Vestone ed a Centra nell'ordine. Sorpresa Quebec.

La riunione avrà inizio in via eccezionale alle 20.30 Ecco le nostre selezioni per le altre corse della serata: PR. EGL: *Friulano*, Parteggiatore; PR. RIALTO: *Galvanina*, Villalba; PR. ALTISSIMO: *Ussi*, *Prudentina*; PR. CAMPIDOGLIO: *Rei*, Trumano; PR. UNICO: *Bouard*, Giolitti; PREMIO RIALTO (II div.): *Bembo*, Floria; PR. MANDORLO: *Selvanella*, Gasperide; PR. RIALTO (III div.): *Mandorlo*, Giulio Costanzo. G. B.

Respinte le dimissioni di Sacerdoti dal Consiglio direttivo della Roma

Raggiunto l'accordo per la compilazione di una lista omogenea — Giaroli e Gimona alla Roma? — Brighenti II forse andrà all'Internazionale

Una calma, forse più apparente che reale, è tornata a regnare, dopo il « caos » dell'altra sera, nel « clan » giallorosso: infatti, tutto sembra risolto dalla decisione del Consiglio Direttivo della Roma, che ha respinto all'unanimità le dimissioni di Sacerdoti. Questa comunque la cronaca della « piccola crisi ».

Restagno, non appena ricevuta venerdì sera la lettera di dimissioni di Sacerdoti, lettera nella quale gli venivano mosse specifiche accuse di « favoreggiamento » nei confronti di una quinta colonna operante nel seno della società stessa, si recava da Sacerdoti scongiurandolo, con le lagrime agli occhi, di recedere dal suo proposito. Il presidente dimissionario si dichiarava pronto a riprendere il suo posto di lavoro soltanto a queste condizioni: 1) soppressione del « Giallorosso »; 2) soppressione dei circoli di tifosi rionali; 3) la formazione di un Consiglio omogeneo di persone attaccate alla società e che non si propongano di fare con la società degli affari. Al chè Restagno decideva di convocare in riunione straordinaria il Consiglio Direttivo della Società.

Ieri mattina, frattanto, appena i giornali rendevano di pubblico dominio la notizia delle dimissioni di Sacerdoti, 7 membri dell'associazione tifosi giallorossi Attilio Ferraris rassegnavano le dimissioni per scindere la propria responsabilità dall'operato della associazione stessa. Al contrario i membri rimasti in carica passavano all'offensiva e approvavano un ordine del giorno nel quale dopo aver affermato « che le recenti democratiche elezioni hanno avuto riguardo alla riorganizzazione interna, senza estromissioni preconcette » concludevano con una riaffermazione di fedeltà a Sacerdoti.

Ma gli sviluppi più importanti si avevano in serata. Infatti, il Consiglio Direttivo riunitosi senza Sacerdoti, al termine dei suoi lavori rendeva noto il seguente comunicato: « Il Consiglio Direttivo della A.S. Roma, riunitosi d'urgenza in seguito alle dimissioni presentate dal presidente respinge unanimemente le dimissioni stesse che sono state certamente originate da spiacevoli situazioni e malintesi che hanno causato commenti deteriori da parte di alcuni organi di stampa anche nei confronti del presidente Generale sen. Restagno, commenti che il C.D. all'unanimità deplora e respinge. Richiamandosi all'ultima riunione del C.D. conferma l'unanime plauso votato in tale circostanza nei confronti del comm. Sacerdoti a cui spetta il merito principale nell'aver riportato la squadra in Serie A e conferma la deliberazione già presa di appoggiare una lista omogenea capace di affrontare le future battaglie che dovranno dare alla Società un avvenire sempre più glorioso e dà unanime completo mandato allo stesso comm. Sacerdoti quale unica persona idonea a realizzare questo ambito programma ».

Questo il comunicato che ha fatto tornare la pace, almeno apparentemente, nel *« clan giallorosso »*. Ma durerà? Diversi sono gli interessi che si agitano, si combattono nel turbolento mondo romanista. Sacerdoti ha vinto, ma ai punti, infatti il Consiglio Direttivo della Roma non ha speso una riga, nel suo comunicato, per giustificare « l'assenteismo passato e recente » del senatore Restagno che avrebbe incoraggiato la quinta colonna operante nella società, assenteismo che Sacerdoti nella sua lettera denunciava apertamente e senza sottintesi. Comunque Sacerdoti tornerà quasi certamente al suo posto poichè in fondo ha vinto ed ora è padrone di formare, per presentarla, all'assemblea del 2 luglio, la lista di consiglieri che più gli aggrada.

• • •

Nessuna novità nelle due squadre romane nel settore della campagna acquisti e cessioni: nella Roma, risolta la crisi, si crede che al più presto verranno concluse le trattative con il Palermo per Gimona e Giaroli. Una decisione si attende anche per Viani, il quale sembra che andrà con tutta probabilità al Bologna.

Nella Lazio tutto tranquillo, solo una notizia poco buona: infatti, Brighenti II, che è legato alla società da un semplice compromesso, ha provato ieri per l'Inter. Che vada in fumo pure l'acquisto di Brighenti II per la Lazio? Chissà.

A Karamazow il «Premio La Spezia»

Karamazow, alla guida di Brighenti, si è aggiudicato correndo la distanza sul piede di 1.20.9 al km. (senza la macchina per le partenze) il *Premio La Spezia*, prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori.

Al via valido era Flinders a prendere la testa seguito da Nudista e dagli altri in fila indiana. Lungo la retta di fronte Daino attaccava il battistrada ma rompeva senza tuttavia perdere terreno poichè D'Errico non lo tratteneva. Alla curva delle scuderie Karamazow attaccava e lungo la retta delle tribune affiancava Flinders. Lungo la retta di fronte Karamazow sfilava in testa mentre Papiniano iniziava il suo sforzo. Bella lotta in dirittura ove Karamazow conservava la testa e vinceva in fotografia resistendo al bel finale di Papiniano.

Le altre corse sono state vinte da Libo, Esperina, Creazzo, Do-Re-Mi, Filareta, Sole Mio, Macuba.

AUTOMOBILISMO

Favorito Alberto Ascari oggi nel G. P. di Reims

REIMS, 28. — Si corre oggi sul veloce circuito cittadino il G. P. di Reims, quarta prova del G. P. di Francia La corsa è riservata alle macchine «due litri». I colori italiani saranno difesi da Ascari, Farina, Villoresi e Comotti, tutti su Ferrari. Le macchine ed i piloti italiani sono i gran favoriti della gara; nelle prove di qualificazione il quartetto italiano ha conquistato le migliori posizioni di partenza: Ascari ha girato alla media di km. 177,234 realizzando il miglior tempo (2'26"2) seguito da Farina (2'28"), da Manzon, su Gordini (2'28"3), da Behara

LE ALTRE GARE

La giornata automobilistica di oggi accanto al G.P. di Reims vedrà la disputa della XXXVI edizione della Targa Florio che si correrà sul circuito delle Madonie (Sicilia) e del II Circuito delle Caldaie che avrà luogo ad Ascoli Piceno.

Oggi si disputa la Coppa « Salvatori e Ninchi »

Oggi, *organizzata dal Cral Atag* per onorare la memoria di due martiri delle Fosse Ardeatine, si corre la Coppa Salvatori e Ninchi, gara ciclistica riservata agli amatori di I e seconda categoria. La gara si svolgerà su un percorso di oltre 100 km. e la partenza avverrà alle ore 8 dal piazzale antistante le Fosse .

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

1) MOLINERIS (Sud Est) che copre i 242 km. della quarta tappa Rouen-Roubaix in ore 6.23'19"; 2) Dotto (Francia) a 2'34"; 3) Rolland (Francia) a 3'21"; 4) Van Der Stock; 5) MAGNI; 6) CARREA; 7) Close; 8) Quentin; 9) Lazarides; 10) Goldsmidt, tutti col tempo di Rolland; 11) Van Breenen a 3'29"; 12) Wagtmans a 6'01", 13) Zelasco a 6'49"; 14) Weilenmann, s.t.; 15) Ockers a 7'11"; 16) Van Est; 17) BARTALI; 18) COPPI, 19) ex aequo, col tempo di Ockers; Lapebie Rosseel, Sabbadini, Ruiz, Diederich.

Classifica generale

1) LAUREDI (Francia) in ore 23 9'11"; 2) Molineris (Sud-Est) a 2'04"; 3) Close (Belgio) a 3'12"; 4) Van Steenbergen a 4'04"; 5) Van Der Stock a 4'08"; 6) CARREA a 4'22"; 7) Fachleitner a 7'04"; 8) Rolland a 7'35"; 9) Voorting a 7'38"; 10) Cieluzka a 8'12"; 11) Van Breenen a 8'43"; 12) Rosseel a 9'15"; 13) Dotto a 9'37"; 14) Wagtmans a 9'44"; 15) Quentin a 9'44"; 16) Ruiz a 9'45"; 17) Lazarides a 10'17"; 18) MAGNI a 10'54"; 19) Goldschmidt a 10'54"; 20) Gil a 11'09"; 21) ex-aequo a 11'27": Neyt, Geminiani, BARTALI, Robic, Decock, Ockers, COPPI, Lapebie, Vitetta, Van Kerkhovek, Golabert, Van Est.

Gli altri italiani: SABBATINI a 14'44"; CORRIERI a 16'32"; MILANO a 20'25"; BRESCI e CRIPPA a 38'31"; PEZZI a 39'29"; MARTINI a 45'38"; FRANCHI a 46'30".

Classifica a squadre

1) FRANCIA (Dotto, Rolland, Quentin) in 69.23'16"; 2) Belgio (Van Der Stock, Close, Ockers) a 9'53"; 3) Olanda (Van Breenen, Wagtmans, Van Est) a 20'08"; 4) Italia (Magni, Carrea, Bartali) a 23' e 12"; 5) Sud-Est (Molineris, Vitetta, Bianchi) a 24'06"; 6) Nord-Est-Centro (Cieliczka, Deledda, Dussault) a 28'58".

GRANDE AFFERMAZIONE DEI CENTAURI ITALIANI

Vittoriosi ad Assen Lorenzetti e Masetti

ASSEN, 28. — L'italiano Enrico Lorenzetti su Guzzi ha vinto oggi, per la categoria 250 cmc., il Tourist Truphy olandese precedendo Bruno Ruffo e l'inglese Fergus Andersson, ambedue su Guzzi. Alla gara hanno preso parte soltanto nove corridori, non avendo preso il via l'intera squadra della Benelli. Le tre Guzzi hanno fatto gara a se, sempre in testa distanziate da brevissimi intervalli.

Ruffo ha preso il comando sin dalla partenza, al quinto giro Lorenzetti lo sorpassava guidando la gara sino alla fine. All'arrivo, soltanto due metri, separavano i due italiani. Andersson, fermatosi dopo il nono giro per il carburante, era terzo a breve distanza.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Enrico Lorenzetti (Italia) su Guzzi che percorre i 10 giri del circuito pari a Km. 165.360 in 1.12'30" alla media di Km. 136,840; 2) Bruno Ruffo (Italia) su Guzzi in 1.12'30" alla media di Km. 136,820; 3) Andersson (Ingh.) su Guzzi in 1.13'22"1; 4) Wheeler (Ingh.) su Guzzi a un giro; 5) Webster (Ingh.) su Velocette a un giro.

Nella gara delle 350, alla quale come è noto non partecipavano gli italiani, la vittoria è toccata al campione del mondo Geo Duke, che alla guida di una Norton, ha coperto il percorso in 1.19'31"9 alla media di Km. 149,720. Al secondo posto si è classificato Amm (Rhodesia) su Norton in 1.19'46".

La gara riservata alle 500 è stata vinta da Masetti su Gilera dopo un entusiasmante duello con l'inglese Geoffrey Duke, su Norton, conclusosi sul rettilineo d'arrivo. L'italiano dopo avere tallonato l'inglese negli ultimi cinque giri è riuscito ad affiancarlo all'inizio dell'ultimo e superarlo poi di cinque metri sul traguardo.

La vittoriosa volata finale di Masetti ha determinato una calorosa manifestazione in onore dell'industria e dello sport italiani: Masetti in piedi su un piedistallo ha ascoltato commosso le note dell'inno nazionale mentre il pubblico lo ha acclamato lungamente.

Nelle 125 cc. la vittoria è andata all'inglese Cecil Sandford su M.V. Augusta che ha preceduto sul traguardo il campione del mondo Ubbiali (Mondial) di soli 25 secondi.

Al terzo posto si è classificato l'italiano Luigi Zinzani su Morini, al quarto Guido Sala su M.V. e al quinto Alfredo Copeta, pure su M.V.

ALLA COPPA LATINA

Juventus - Lisbona 3-2

PARIGI, 28. — Al Parco dei Principi di Parigi si è disputato, in notturna, davanti ad un folto pubblico, l'atteso incontro di qualificazione per il terzo ed il quarto posto della Coppa Latina di calcio fra la squadra italiana « Juventus » e lo « Sporting Club » di Lisbona.

Dopo 90 minuti di gioco cavalleresco ma « tiratissimo » la vittoria è andata alla squadra campione d'Italia per 3 a 2.

TEATRI-CINEMA

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto del pianista Wilhelm Kempff.
COLLE OPPIO: ore 18 e 21: C.ia Giusti « I papaveri stanno a guardare ».
ELISEO: ore 17: « Rigoletto »; ore 21: « Traviata ».
ROSSINI: ore 17,45: C.ia C. Durante « La trovata di Paolino ».

VARIETA'

Alhambra: La sete dell'oro e Riv.
Altieri: L'urlo della città e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il sentiero degli Apaches e Riv.
La Fenice: L'uomo di ferro e Riv.
Manzoni: Le avventure di Marco Polo
Principe: Giuramento di sangue e Riv.
Quattro Fontane: L'isola dei pigmei e Riv.
Volturno: Lo scrigno delle 7 perle e Riv.

ARENE

Adriarena: Il magnifico fuorilegge
Centrale Ciampino: Roma ore 11
Dei Fiori: Terra selvaggia
Dei Pini: Il microfono è vostro
Delle Terrazze: Signori in carrozza
Esedra: Botta senza risposta
Felix: Quattro rose rosse
Ionio: Caroline Cherie
Lucciola: Passaggio a Bahama
Lux: La spada di Montecristo
Monteverde: La regina dei pirati
Nuovo: L'arciere di fuoco
Prenestina: L'amante indiana
S. Ippolito: Tomahawk
Taranto: La danza incompiuta
Venus: Le ragazze di piazza di Spagna

CINEMA

A.B.C.: Il segreto del golfo
Acquario: L'uomo dell'Est
Adriacine: Il ragazzo dai capelli verdi
Adriano: Obiettivo X
Alcyone: Angoscia
Ambasciatori: Lo sai che i papaveri
Aniene: L'aquila e il falco
Apollo: L'impero dei ganster
Appio: Lo scrigno delle 7 perle
Aquila: I bandoleros
Arcobaleno: Southside 1-100
Arenula: Sfida alla legge
Ariston: Ho amato un fuorilegge
Astoria: Angoscia
Astra: I predoni del Kansas
Atlante: Vedi Napoli e poi muori
Augustus: Lo sai che i papaveri
Aurora: Il magnifico fuorilegge
Ausonia: I predoni del Kansas
Barberini: Ho amato un fuorilegge
Bernini: Tortura
Bologna: Lo scrigno delle 7 perle
Brancaccio: Terra nera
Capitol: I misteri di Holliwood
Capranica: Le eroiche gesta di Paperino
Capranichetta: Il mistero del V-3
Centocelle: Tomahawk
Centrale: La campana del convento
Cine-Star: I predoni del Kansas
Clodio: Adultera senza peccato
Cola di Rienzo: Lo scrigno delle 7 perle
Colonna: L'uomo dell'Est
Colosseo: Bill il sanguinario
Corso: Belle giovani e perverse
Delle Maschere: L'anima e il volto
Delle Terrazze: Signori in carrozza
Delle Vittorie: Lo scrigno delle 7 perle
Del Vascello: Adultera senza peccato
Eden: Vedovo cerca moglie
Espero: I diavoli alati
Europa: Le eroiche gesta di Paperino
Excelsior: Gli avvoltoi non volano
Farnese: Il marchio di sangue
Faro: Anna
Fiamma: Il gatto milionario
Fiammetta: Circle of dancer
Flaminio: Sabbie rosse
Fogliano: La valle del deserto
Fontana: Alice nel paese delle meraviglie
Galleria: Il bivio
Giulio Cesare: I predoni del Kansas
Golden: Vedovo cerca moglie
Imperiale: Botta senza risposta
Impero: La pista di fuoco
Induno: La valle del destino
Ionio: La carovana maledetta
Iris: Il sogno di Zorro
Italia: Il sogno di Zorro
Lux: La spada di Montecristo
Massimo: Lo sai che i papaveri
Mazzini: Lo sai che i papaveri
Metropolitan: Notte senza stelle
Moderno: Botta senza risposta
Moderno Saletta: L'altro uomo
Modernissimo: Sala A: Angoscia; Sala B: Impero dei gangster
Novocine: Il difensore di Manila
Nuovo: L'arciere di fuoco
Odeon: Sterminio sul grande sentiero
Odescalchi: Fuggiasco
Olympia: Il cinque segreti del deserto
Ottaviano: Lo sai che i papaveri
Palazzo: Vedi Napoli e poi muori
Palazzo Sistina: Il terzo uomo
Palestrina: Terra nera
Parioli: La valle del destino
Planetario: Uomini coraggiosi
Plaza: I gangster
Preneste: Rasciomon
Primavalle: Totò terzo uomo
Quirinale: Vedovo cerca moglie
Quirinetta: Schiavo della furia
Reale: Terra nera
Rex: Lo scrigno delle sette perle
Rialto: Le frontiere dell'odio
Rivoli: Schiavo della furia
Roma: Notti d'oriente
Rubino: Barbablù
Sala Bellarmino: La corona di ferro
Salario: L'uomo dell'Est
Sala Umberto: La pista di fuoco
Salone Margherita: Se avessi un milione
Sant'Ippolito: Tomahawk
Savoia: Vedovo cerca moglie
Silver Cine: I diavoli alati
Smeraldo: Hong Kong
Splendore: Parole e musica
Stadium: L'uomo di ferro
Supercinema: Il bivio
Tirreno: L'impero dei gangster
Trevi: Fantasia
Trianon: Guardie e ladri
Trieste: I conquistatori della Sirte
Tuscolo: La duchessa dell'Idaho
Ventun Aprile: L'eroe sono io
Verbano: I diavoli alati
Vittoria: L'impero dei gangster
Vittoria Ciampino: Giungla di asfalto

144 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Qui la nostra comitiva era arrivata nel primo pomeriggio.

Grouvet scese per primo da cavallo precipitandosi nell'osteria della stazione.

— Ci vogliono delle buone bottiglie — disse all'oste — siamo in molti ed abbiamo da festeggiare una coppia di futuri sposi!

L'oste sorrise ed alzò lo sguardo verso l'ingresso.

Violetta, D'Angoulême e Pardaillan stavano per entrare seguiti da Croasse, Picouic, Chapelle e gli altri cenciosi.

— Oh, oh! — fece l'oste — una bella carovana!

E si affrettò a prendere le bottiglie.

— Che cosa ci vai combinando? — chiese Pardaillan a Grouvet.

— Un rinfresco, amici, un rinfresco per salutare gli sposi. Una piccola festa alla Capocchia, prima di separarci!

— Bene! — esclamò Picouic sorridendo — davvero una bella idea!

Si erano quasi tutti seduti mentre l'oste recava le prime bottiglie.

— Vino da sposi! — esclamò alzandone una con la mano. — Dà forza e felicità!

Allora alcuni dei cenciosi intonarono una canzone. Era un canto popolare, di quelli che si cantavano nei festini.

D'Angoulême si avvicinò a Violetta.

Raggiante di gioia, la fanciulla, riacquistata con la serenità la sua naturale semplicità, era davvero bella.

Fu D'Angoulême che, staccandosi da lei, cominciò a versare da bere.

Quando tutti i bicchieri furono pieni, Pardaillan fece il brindisi.

Tenendo in alto il suo bicchiere col vino che scintillava dentro, il cavaliere ebbe calde parole di saluto e di augurio per tutti.

— Noi non dovremmo — concluse scherzando — dividerci mai Mai, — ripetè — ma non possiamo... impedire agli sposi di correre a vivere finalmente il loro sogno!

Sorrise. E tra i canti e i brindisi che si ripetevano, arrivò l'ora della separazione.

Quando uscirono dall'osteria il sole stava per declinare all'orizzonte e dai campi della verde pianura veniva il primo alito fresco della sera. Pardaillan gettò uno sguardo intorno. Un profondo senso di pace teneva il luogo. Si udiva solo di tanto in tanto il breve nitrito dei cavalli che aspettavano nella rimessa.

D'Angoulême, prendendo a braccetto Violetta fu costretto dagli amici a sfilare per primo verso i cavalli.

Gli altri rimasero in disparte. Anche l'oste s'era affacciato sull'uscio. Nell'improvviso silenzio che si era fatto, davvero quel che accadeva sembrava una cerimonia.

D'un tratto, uno dei cenciosi, un tipo segaligno, esuberante e festoso, saltò fuori con questa battuta:

— Prima che il prete di questa o quella religione vi unisca, vi ha uniti la vita, vi ha uniti la nostra amicizia. — E alzò una mano e gridò: — Urrah!

— Urrah! — ripeterono tutti.

Violetta e D'Angoulême cavalcano sulla strada di Orléans...

Poco dopo erano di nuovo a cavallo. Si mossero a passo lento e arrivarono al quadrivio.

Una delle quattro strade portava a Orleans, la seconda a Parigi, la terza a Lione e al Rodano, la quarta all'oltre Loira.

Il sole stava calando, quando terminati i saluti, la comitiva si sciolse.

Pardaillan, solo, aveva preso la via di Lione, Grouvet e i suoi quella di Parigi, Violetta e D'Angoulême quella di Orleans.

• • •

Seguiremo questi ultimi, per un certo tratto del loro cammino, prima di chiudere le pagine della nostra narrazione.

C'è un privilegio, per chi racconta, ed è quello di prediligere questo o quel personaggio. E noi a questo punto predilegiamo accompagnare nel loro viaggio verso la vita, la « figlia del cardinale » e il conte D'Angoulême.

Verso la vita, diciamo, ma il termine non implica esclusioni. Perchè anche gli altri andavano verso la vita.

Il cavaliere di Pardaillan prendeva la via dell'Italia, perchè egli desiderava ormai lasciare la Francia, e battendo le rive del Mediterraneo, raggiungere Firenze, la città verso la quale sua madre l'aveva attratto fin da quando era ragazzo. Questo viaggio più che alle sue tradizioni di vagabondaggio, si legava ad una cara promessa fatta a Loisa, prima che il veleno di un assassino gliela togliesse, si legava ad un sogno d'amore ch'egli non aveva potuto realizzare.

Ed egli giungerà a Firenze, la città che avrebbe voluto visitare insieme alla sua amata, nel maggio dell'anno 1589.

Il marinaio Grouvet coi suoi cenciosi ritornerà a Parigi, agli scali della Senna, alla via dei Barres.

Con l'ascesa al trono di Enrico di Borbone essi potevano far ritorno alla loro città, alle loro case, al loro duro lavoro. Qui, li riaspettava la vita, mentre già si profilavano nell'aria le minacce di altre lunghe lotte, di altre lunghe guerre.

• • •

Dunque Violetta e D'Angoulême cavalcavano sulla strada di Orleans.

Di tanto in tanto, D'Angouleme si voltava verso di lei guardandola negli occhi luminosi. Avevano un mondo di cose da dirsi, eppure quel silenzio stabiliva fra di loro la più intima atmosfera di dolcezza.

— Finalmente! — esclamò d'un tratto Violetta guardando la lunga strada davanti a sè sulla quale ricadevano gli ultimi raggi del tramonto.

— Finalmente! — ripetè Carlo, gettando anch'egli lo sguardo in avanti.

Istintivamente si erano riavvicinati e cavalcavano, lenti, quasi uniti.

— Quante cose sono accadute Carlo — ella disse — in questi anni. Ero una bambina ed ora so quanto la vita sia dura, so che la vita ci trasforma tutti i giorni..

— Tutti i giorni — rispose Carlo — perchè noi sappiamo fare qualcosa di utile per migliorarla..

— Per migliorarla e lo possiamo. Noi questo abbiamo imparato e questo noi insegneremo ai nostri figli!

— Ai nostri figli

Il sole era calato e la strada pareva più bianca, più lunga.

Simultaneamente incitarono i cavalli alla corsa.

Erano pieni di felicità e di speranza. Correvano a sprone battuto, nè col vento potevano parlare.

Le loro parole fuggivano nell'aria. Nonostante Violetta gridò:

— All'alba saremo a Orleans.

— All'alba — rispose Carlo

Sulla lunga strada non si vedevano ora che due ombre dileguarsi verso l'orizzonte.

FINE